

Il valore dei valori

Guida al Terzo Settore e alle professioni più richieste

SOMMARIO

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>2</u>
<u>TERZO SETTORE: DI COSA PARLIAMO.....</u>	<u>3</u>
<u>LA NORMATIVA</u>	<u>4</u>
<u>IL IX° CENSIMENTO ISTAT</u>	<u>6</u>
<u>LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DEL NON PROFIT</u>	<u>7</u>
<u>LE FIGURE PROFESSIONALI DEL NON PROFIT</u>	<u>8</u>
<u>RIFERIMENTI</u>	<u>14</u>

Settembre 2015

Lavoro e Formazione

jobinup.it

INTRODUZIONE

Il terzo settore è sempre più importante nell'economia del nostro paese e, conseguentemente, nella determinazione degli indici del mercato del lavoro, dell'occupazione e dell'occupabilità. Recenti ricerche e statistiche hanno infatti dimostrato come, negli ambiti del non profit, non si sia registrata la crisi occupazionale che invece ha colpito il mercato del for profit. Variegato e costantemente in crescita, creativo e sociale, trasversale, sempre pronto ad accogliere le sfide e le novità, sempre attento ai bisogni collettivi e singoli, il terzo settore crea nuove figure professionali, divenendo, nei paesi ad economia sviluppata, quello che gli studiosi valutano come il bacino occupazionale del futuro. Partendo da queste premesse, JobiUp ha voluto indagare il mondo del non profit offrendo una breve guida sulle potenzialità e le possibilità di questa realtà sociale che riesce a coniugare economia ed etica, collaborando allo sviluppo sociale e civile della società.

Nella prima parte del reportage sono stati definiti gli ambiti del Terzo settore e i suggerimenti normativi che, nel corso del tempo, ne hanno regolato e ne regolano il funzionamento.

Nella parte centrale, attraverso i dati del IX censimento ISTAT, si delineano sinteticamente i dati che hanno rivelato la crescita del settore nel corso degli anni e la costante offerta di lavoro.

Nella parte finale, sono elencate le figure professionali maggiormente richieste, la formazione necessaria e gli sbocchi professionali.

TERZO SETTORE: DI COSA PARLIAMO

Tra le realtà che operano nel Terzo Settore, ricordiamo le Cooperative sociali A e/o B, le associazioni di promozione sociale, le società di mutuo soccorso, le associazioni di volontariato, le organizzazioni non governative, le ONLUS, le fondazioni, le banche etiche, ecc. Tra i settori in cui operano i soggetti del TS distinguiamo: la beneficenza, l'assistenza sociale, la Protezione Civile, la formazione e istruzione, lo sport, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dei beni di interesse storico e/o artistico, la difesa degli animali, la tutela dei diritti umani e civili, la ricerca scientifica, lo sviluppo economico e la coesione sociale, la promozione e formazione religiosa, la cultura, la cooperazione internazionale.

La prima definizione di Terzo settore compare a metà degli anni '70, nel rapporto "Un progetto per l'Europa" all'interno del quale, ai concetti di Stato e Mercato, si affianca, appunto, quello di Terzo Settore. In Italia, invece, il concetto di Terzo Settore si fa strada a partire dagli anni '80, accostandosi alla filosofia del non profit e dell'agire etico. Nello specifico, il Terzo Settore è una fetta della società che opera, attraverso enti, in ambiti che si differenziano sia dallo status di istituzione pubblica statale che da quello di privato. Parliamo quindi di una realtà culturale, economica e sociale che abbraccia diverse sfere della società e va, nel corso del tempo, evolvendosi sempre di più. Finora non ha avuto una forma giuridica definita perché, come abbiamo detto, comprende realtà con forme giuridiche molto differenti tra loro e, tuttavia, con la comune capacità di porre al centro del proprio agire la persona e non la finanza, i bisogni dei soci e della comunità e

non la remunerazione del capitale. Offrire quindi beni e servizi destinati alla collettività, alle persone o alle categorie deboli che lo Stato e il privato forprofit non sanno garantire.

LA NORMATIVA

Nella legislazione italiana sono disciplinati solo alcuni aspetti del TS dal momento che non sono unitariamente inquadrati dal punto di vista giuridico. Le principali norme che delineano il profilo giuridico delle realtà che operano nel delicato campo del sociale e che quindi rientrano nella definizione di Terzo Settore, sono di seguito elencate:

- **L 11.08.1991, N° 266**
Legge-quadro sul volontariato
- **D.LGS 04,12.1997, N. 460**
Riordino della disciplina tributaria degli Enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 febbraio 2001, n. 194**
Gazzetta Ufficiale n. 120 del 25.05.2001
Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- **DECRETO 21 giugno 2007**
Associazioni ed enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni.
- **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DECRETO 18 luglio 2003, n.266**
Regolamento concernente le modalità di esercizio del controllo relativo alla sussistenza dei requisiti formali per l'uso della denominazione di ONLUS, in attuazione dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 7 dicembre 1997, n. 460. (GU n. 218 del 19-9-2003)
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 novembre 2002, n.294**
Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n.463. (GU n. 1 del 2-1-2003)
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - 21 marzo 2001, n. 329**
Regolamento recante norme per l'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Tra i criteri che definiscono un soggetto afferente al TS, evidenziamo :

L'assenza di distribuzione dei profitti,
La natura giuridica privata
La presenza di una quota di lavoro volontario,
La costituzione democratica,
La presenza di un atto di costituzione formale,
L'autogoverno.

In Evidenza



Nell'aprile c.a., la Camera dei Deputati ha approvato il **d.d.l. n.1870**, un disegno di legge che punta a riconoscere veste giuridica unitaria a tutte le realtà che operano nel sociale. Tale disegno di legge prevede inoltre la redazione di un codice per coordinare le relative disposizioni (art.4) tra cui, importantissima, quella che esplicitamente dichiara la necessità di valorizzare il ruolo degli attori del Terzo Settore.



Il IX° censimento ISTAT su Industria, Servizi e Istituzioni non profit, risalente al 2011, ha rilevato come il Terzo Settore abbia giocato un ruolo decisivo all'economia del paese, offrendo un contributo positivo soprattutto nei campi della ricerca scientifica e del sostegno alle fasce deboli della popolazione ma,

anche, nel soddisfacimento dei bisogni sociali, ricreativi, sportivi e sanitari dei cittadini. Alla data del 31 dicembre 2011 risultavano attive ed operanti ben 301.191 realtà imprenditoriali senza fini di lucro, il 28% in più rispetto al 2001. Questo trend positivo, ovviamente, ha interessato anche le risorse umane coinvolte ed ha reso evidente come tutti i soggetti abbiano operato e operano contribuendo alla crescita sociale ed economica dell'Italia. Si è valutato un aumento del personale impiegato pari a 39,4%, con il particolare di una crescita consistente anche dell'occupazione femminile

Nello specifico, il settore si regge, al 31.12.2013, su un ventaglio di 4,7 milioni di volontari(1,8 milioni di

volontarie), 681 mila dipendenti di cui 494 mila donne, 27 mila lavoratori esterni e 5 mila lavoratori temporanei, 19 mila lavoratori distaccati (di cui 9 mila donne), 40 mila religiosi (26 mila di sesso femminile) e 19 mila giovani del servizio civile.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DEL NON PROFIT



Per quel che riguarda i **volontari**, Parliamo di una prevalenza di giovani, soprattutto per nei settori della cultura, dello sport e dell'Ambiente e di adulti e anziani per i settori delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi, dell'Assistenza sociale e protezione civile, della tutela dei diritti e dell'attività politica, istruzione e ricerca. **È bene sottolineare che il 50,1% dei volontari è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore e il 20,5% è in possesso di una laurea.**

Lavorare nel Non profit significa impegnarsi coniugando valore economico e valori etici e morali. Una formula che si fa sempre più strada in Italia e coinvolge imprese cooperative, imprese sociali, cooperative di comunità, e ogni altra forma di economia sociale e associativa. In tutte queste variegate realtà, la categoria professionale più rappresentata è quella delle **professioni tecniche** (professioni sanitarie infermieristiche, fisioterapisti, mediatori interculturali etc.), di cui si è stimata una presenza pari al 27,5% dei lavoratori retribuiti, dipendenti ed esterni. Seguono le **professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione** (17,9%), **le professioni non qualificate** con il 13,8% (collaboratori scolastici, addetti alle pulizie, operatori ecologici, etc.) e le professioni esecutive del lavoro d'ufficio. L'indagine che ha condotto **Isfol** per conto del Ministero Lavoro e delle Politiche sociali sui fabbisogni professionali e le competenze per il futuro (sempre con riferimento al non profit), ha svelato che la maggior parte delle realtà operanti nel settore necessita o necessiterà di tecnici, amministrativi, figure ad elevata specializzazione, soprattutto se si considera la natura privata delle imprese sociali, e la loro capacità di resistere anche ai., periodi di crisi.

Il campione ha preso in considerazione circa 3.000 imprese sociali con almeno un dipendente (contratto indeterminato, a termine o di apprendistato) afferente a varie tipologie di servizi e prestazioni. (assistenza sociale, attività ricreative e di socializzazione, attività sportive, attività culturali, servizi sanitari, istruzione) rivolte a singoli, gruppi e comunità, ed è emerso che c'è un maggior fabbisogno relativamente alle

professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Tra i dirigenti e gli imprenditori, prevale la presenza maschile mentre l'occupazione femminile prevale nelle professioni qualificate di attività commerciali e dei servizi.

LE FIGURE PROFESSIONALI DEL NON PROFIT

Quello del non profit è un mondo in continua evoluzione, costantemente attento e pronto a seguire ogni segnale di innovazione, tuttavia, possiamo indicare per grandi linee quali sono le figure professionali più ricercate dalle imprese non profit italiane.

Educatore professionale Sociosanitario

Opera attraverso la programmazione e la valutazione di progetti educativi e riabilitativi mirati al reinserimento nelle comunità di soggetti deboli, quali ad esempio disabili, anziani, carcerati, adulti e minori in comunità per droga o alcolismo, malati di Aids, disabili psichici. In genere lavora non solo sui soggetti direttamente interessati ma anche sulle famiglie e sull'ambiente che circonda i pazienti. Per svolgere questa professione è necessaria una laurea specifica con conseguente abilitazione. L'educatore professionale, nell'ambito del sistema delle risorse sociali e sanitarie, conduce, altresì attività di studio, ricerca e documentazione.

SBOCCHI PROFESSIONALI Svolge la propria attività, in regime di dipendenza o libero professionale, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, nelle strutture residenziali e semiresidenziali.

Operatore Sociosanitario (OSS): È la perfetta sintesi tra le professionalità del settore sociale e le professionalità del settore sanitario. L'area di impiego è quella dei servizi alla persona. Affianca medici, infermieri, assistenti sociali ed educatori con compiti ben precisi. È una figura professionale molto versatile perché studia diverse discipline e alla fine del percorso formativo avrà competenze nelle aree disciplinari socio-culturale, istituzionale, legislativa, psico- sociale, igienico – sanitaria e tecnica.

SBOCCHI PROFESSIONALI Lavora in strutture sanitarie e strutture assistenziali sia pubbliche che private, (case di riposo, comunità di recupero, case famiglia, centri educativi occupazionali, istituzioni scolastiche).

ASSISTENTE SOCIALE: I servizi collegati a tale figura sono rivolti a coloro i quali presentano handicap o difficoltà sociali, quali: dispersione scolastica, adozione, tribunali per minorenni, case-famiglia (nel caso specifico dei minori), tossicodipendenza, handicap mentali, disabili e loro famiglie, anziani, carcerati, extracomunitari. L'Assistente sociale offre la propria consulenza o, nel caso di Assistente Sociale Specialista, organizza l'erogazione di tali servizi.

SBOCCHI PROFESSIONALI L'attività dell'Assistente sociale può essere svolta, nell'area socio-sanitaria, in strutture pubbliche e private (ASL, Enti locali, servizi alla persona, terzo settore) e nei centri riabilitativi, dove si richiedono le sue competenze professionali, come dipendente o libero-professionista.

Psicologo: È un professionista che, attraverso l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento opera per prevenire, diagnosticare e riabilitare persone, gruppi, organismi sociali a livello psicologico.

SBOCCHI PROFESSIONALI Gli ambiti in cui trova lavoro il laureato in psicologia spaziano dall'area della formazione (orientamento, centri d'ascolto) all'ambito delle comunità di recupero, dai centri di accoglienza degli immigrati agli ospedali. O, ancora, trovano ampio impiego nel settore aziendale.

Campaigner :Il suo impegno consiste nel progettare e sviluppare le attività strettamente connesse alla mission della realtà in cui lavora. In particolare, deve pianificare, coordinare e gestire le campagne sociali, puntando al raggiungimento degli obiettivi.

SBOCCHI PROFESSIONALI: La sua formazione di origine può essere varia, tuttavia è importante che sia afferente al settore in cui opera l'organizzazione in cui lavora. Esistono però percorsi formativi di perfezionamento specifici per questo ruolo.

Mediatore sociale: È una figura professionale che si sta sviluppando recentemente. Si occupa di conciliazione e, la sua formazione di origine può essere varia, ma necessita di un corso di

specializzazione adeguato. Il Mediatore sociale gestisce i contenziosi e facilita l'accordo tra le parti indicando loro la soluzione migliore

SBOCCHI PROFESSIONALI: L'attività del mediatore può essere svolta sia in autonomia (in collaborazione con avvocati, tribunali e psicologi), sia nelle strutture della Pubblica Amministrazione, della Sanità, delle Questure e dell'Integrazione, in Associazioni di Categoria e Sindacati, nelle Camere di conciliazione.

Counselor familiare: È una figura professionale nuova, che si sta sviluppando molto negli ultimi tempi. Lavora su persone e gruppi familiari che portano profondi disagi o che affrontano momenti di particolare crisi. Agisce nel breve periodo e, attraverso il dialogo e l'ascolto e mira a canalizzare le emozioni ed i sentimenti delle persone nella giusta direzione. È importante non confondere questa figura con quella dello psicologo o dello psicoterapeuta.

SBOCCHI PROFESSIONALI: Il Counselor familiare trova lavoro presso strutture che si interessano del benessere psicologico delle persone e della famiglia, ma opera molto come libero professionista.

Mediatore culturale e interculturale: Opera nell'ambito del sociale ed ha come compito prioritario quello di facilitare l'inserimento di vari attori sociali (persone in stato di difficoltà o portatori di un particolare disagio, immigrati, persone di culture diverse) nel contesto di un paese. Obiettivo prioritario del suo operare è guidare il percorso di integrazione degli immigrati, oltre che l'ottenimento dei pari diritti e delle pari opportunità. I mediatori perseguono tale obiettivo guidando, informando e sensibilizzando gli stranieri rispetto all'utilizzo dei servizi pubblici, alle regole e alle realtà vigenti nel paese che li ospita. Tra i requisiti fondamentali, la conoscenza di una o più lingue straniere.

SBOCCHI PROFESSIONALI: Trova impiego nelle strutture pubbliche: ospedali, scuole, uffici pubblici, nelle carceri e nei centri d'accoglienza, Per ottenere la qualifica di Mediatore culturale è consigliato frequentare corsi di laurea mirati o corsi di formazione di 2° livello.

Addetto o Responsabile della comunicazione: Considerato che, secondo il citato Rapporto ISTAT, le Istituzioni non profit hanno raggiunto un elevatissimo livello d'innovazione nell'adozione di

diversi strumenti di comunicazione sia di forma tradizionale (comunicati, pubblicità e brochure informative, Guide e carte dei servizi, giornali e riviste) che tecnologicamente avanzati (siti web e social network, newsletter periodica, blog, forum e chat), l'addetto alla comunicazione è un ruolo determinante. E', in sostanza, colui che avendo un'ottima conoscenza della realtà in cui opera, e degli strumenti redazionali e comunicativi, organizza strategicamente la comunicazione interna ed esterna organizzando l'agenda, gli eventi, e le interviste o le uscite sulla stampa. Chi occupa questo ruolo in genere possiede una laurea in scienze delle comunicazioni o simile, e conosce bene il mondo del Terzo Settore.

SBOCCHI PROFESSIONALI: La figura del responsabile o addetto alla comunicazione è talmente trasversale da trovare impiego in qualsiasi realtà del pubblico e del privato e Terzo Settore

People Raiser: Anche in questo caso, ci troviamo dinanzi una figura professionale nuova, il cui operato si rivolge ai volontari. Sostanzialmente il suo compito è quello di ingaggiare, fidelizzare, formare e motivare i volontari, perseguendo gli obiettivi dell'associazione o organizzazione per cui lavora. Deve inoltre porre grande attenzione nella cura dei rapporti tra i volontari e il personale retribuito, motivo per cui è opportuna una profonda conoscenza nella gestione delle risorse umane.

SBOCCHI PROFESSIONALI: È una figura che si sta affermando da poco nelle associazioni e organizzazioni di volontariato italiane

Project Manager: È colui che gestisce un progetto dall'ideazione alla valutazione finale, contando su una équipe di collaboratori in grado di supportare e sviluppare il progetto nelle varie fasi. Maggiormente troviamo questa figura nell'ambito della cooperazione internazionale, ed è chiamato a coordinarsi anche con altri settori.

SBOCCHI PROFESSIONALI: Consulente o dipendente, lavora presso diverse aziende come membro di Project Team costituiti per gestire progetti complessi. La formazione di provenienza può essere varia, l'importante è essere in possesso di competenze specifiche e riuscire a garantire la realizzazione dei progetti nei tempi stabiliti.

Fundraiser: Il Fundraiser rientra nell'ambito del management e, fondamentalemente raccoglie i fondi da destinare ai vari progetti. Attraverso strategie mirate, gestisce rapporti relazionali con i donatori o possibili donatori. Per questa varietà di funzioni, è richiesta una preparazione generale che spazia dalla psicologia al marketing, passando per il diritto e l'economia

SBOCCHI PROFESSIONALI: Quello del Fundraiser è uno dei lavori del futuro, perché sono in crescita le realtà del Terzo Settore e i finanziamenti dal basso si affermano sempre di più. Nel mercato italiano è prevista una domanda di circa 8 mila esperti in materia. In genere chi lavora in questo ruolo è un dipendente dell'organizzazione o associazione, ma recentemente si sta sviluppando la tendenza alla libera professione.

Abbiamo sin qui selezionato e descritto brevemente solo quelle figure professionali che, maggiormente, rappresentano i bisogni occupazionali delle associazioni, delle organizzazioni, delle diverse realtà del Terzo Settore.

Occorre però tener presente che, essendo quello del Terzo Settore un universo complesso e trasversale, numerosi altri ruoli e specializzazioni, professioni e mestieri, operano e sono richiesti dalle imprese del non profit.



RIFERIMENTI

- www.isfol.it
- IX° Rapporto ISNET sull'impresa sociale
- IX° Censimento ISTAT Dell'Industria e dei Servizi
- Guida Internazionale alle Professioni e al Lavoro nel Non Profit (di M. Crescenzi ed E. Bonacini, EMI 2005)
- Reclutare nuovi volontari nel terzo settore (di Stefano Martello e Zicari Sergio, Liquori editore)Il lavoro civile. L'occupazione nel terzo settore (di Attilio Gugiatti, EGEA 2003)

Qualcosa su di noi

Job in Up è una rivista on line a taglio informativo e di approfondimento dedicata alla formazione, all'orientamento e al lavoro. Rubriche, consigli, annunci, servizi ti offriranno gratuitamente le risposte che cerchi e, ti aggiorneranno quotidianamente sulle novità e le sfide che propone il mercato del lavoro. JobinUp, lo spazio virtuale in cui ogni informazione, attraverso le potenzialità della rete, raggiunge e coinvolge tutti gli attori del mondo del lavoro.

Visitaci su: <http://www.jobinup.it>

L'Autrice Giornalista e scrittrice. Laureata in DAMS Multimediale ho collaborato con quotidiani e periodici, locali e nazionali. Ho seguito con passione corsi di comunicazione, organizzato e presentato eventi.

Ho scritto monologhi per la giornata dedicata al contrasto della violenza di genere e nel 2013 ho esordito con il primo romanzo, Polmone Pulsante. Strizzo l'occhio anche alla TV in veste di autrice e alla fotografia curando i testi di alcune mostre fotografiche.

Dal 2012 lavoro come copywriter, non abbandonando la passione per la narrazione. Insomma, lo avrete capito. Adoro scrivere su qualsiasi mezzo e, se dovessi raccontare il mio rapporto con la scrittura non avrei alcun dubbio nell'affermare che nelle mie vene da sempre scorre inchiostro...